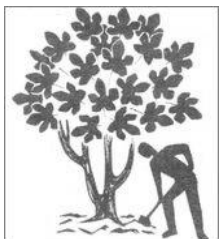




CREDO IN DIO PADRE ...

Misericordia



Misericordia: *Cambiare è sempre possibile*



Canto: Vivere la Vita

**Vivere la vita
con le gioie e coi dolori di ogni giorno,
è quello che Dio vuole da te.
Vivere la vita
e inabissarti nell'amore è il tuo destino,
è quello che Dio vuole da te.
Fare insieme agli altri la tua strada verso Lui,
correre con i fratelli tuoi...
Scoprirai allora il cielo dentro di te,
una scia di luce lascerai.**

**Vivere la vita
è l'avventura più
stupenda dell'amore,
è quello che Dio vuole da te.
Vivere la vita
e generalmente
ogni momento il paradiso
è quello che Dio vuole da te.
Vivere perchè ritorni
al mondo l'unità,
perchè Dio sta nei fratelli tuoi...
Scoprirai allora
il cielo dentro di te,
una scia di luce lascerai.**

**Vivere perchè ritorni
al mondo l'unità,
perchè Dio sta nei fratelli tuoi...
Scoprirai allora il cielo dentro di te,
una scia di luce lascerai,
una scia di luce lascerai.**

GUIDA: Signore, siamo venuti per stare un po' in silenzio davanti a te. Insieme a noi, portiamo a Te la nostra vita...

Vita, che però, a volte, teniamo lontana da Te, perché spesso abbiamo la pretesa di essere noi il centro di tutta la nostra vita, di non aver bisogno di Te. Talvolta ci rivolgiamo a te nelle nostre aride preghiere, ma continuiamo ad agire per conto nostro.

Tu, Signore, invece, m'inviti a cambiare, a desiderare ardentemente di cambiare.

La mia vita deve essere un sentiero, dove al mio fianco ci sei tu, compagno di viaggio che mi offri speranza.

Dal Vangelo di Luca 13,6-9



«Un tale aveva un fico piantato nella sua vigna; andò a cercarvi del frutto e non ne trovò. Disse dunque al vignaiuolo: "Ecco, sono ormai tre anni che vengo a cercar frutto da questo fico, e non ne trovo; taglialo; perché sta lì a sfruttare il terreno?" Ma l'altro gli rispose: "Signore, lascialo ancora quest'anno; gli zapperò intorno e gli metterò del concime. Forse darà frutto in avvenire; se no, lo taglierai"».

Dietrich Bonhoeffer

(Teologo luterano tedesco, protagonista della resistenza al Nazismo)



Dio non si vergogna della bassezza dell'uomo, vi entra dentro (...)

Dio è vicino alla bassezza, ama ciò che è perduto, ciò che non è considerato, l'insignificante, ciò che è emarginato, debole e affranto; dove gli uomini dicono "perduto", lì egli dice "salvato"; dove gli uomini dicono "no", lì egli dice "sì". Dove gli uomini distolgono con indifferenza o altezzosamente il loro sguardo, lì egli posa il suo sguardo pieno di amore ardente e incomparabile. Dove gli uomini dicono "spregevole", lì Dio esclama "beato". Dove nella nostra vita siamo finiti in una situazione in cui possiamo solo vergognarci davanti a noi stessi e davanti a Dio, dove pensiamo che anche Dio dovrebbe adesso vergognarsi di noi, dove ci sentiamo lontani da Dio come mai nella vita, proprio lì Dio ci è vicino come mai lo era stato prima. Lì egli vuole irrompere nella nostra vita, lì ci fa sentire il suo approssimarsi, affinché comprendiamo il miracolo del suo amore, della sua vicinanza e della sua grazia.



Canto: Se m'accogli

Tra le mani non ho niente, spero che m'accoglierai, chiedo solo di restare accanto a Te. Sono ricco solamente dell'amore che mi dai, è per quelli che non l'hanno avuto mai.

Rit.: Se m'accogli mio Signore, altro non ti chiederò, e per sempre la Tua strada la mia strada resterà, nella gioia e nel dolore, fino a quando Tu vorrai, con la mano nella tua camminerò.

Io ti prego con il cuore e so che Tu mi ascolterai, rendi forte la mia fede più che mai, tieni accesa la mia luce fino al giorno che Tu sai, con i miei fratelli incontro a Te verrò.

M. Raymond

Non ammiro Pietro che rinnega, spergiurando, il Cristo, né la sua fede vacillante quando cammina sulle acque. Ciò nonostante, il suo rinnegamento e la sua esitazione mi sono d'aiuto nel cammino della santità. Anch'io ho vacillato e sono caduto; e se non m'è dato di piangere come Pietro, posso almeno gridare con lui: "Salvami, o Signore, se non vuoi ch'io mi perda!".

Non posso ammirare Saulo che custodisce le vesti dei lapidatori di Stefano e cavalca da Gerusalemme a Damasco, spirante minacce e stragi contro tutti i cristiani. Sotto questo aspetto, Saulo, persecutore dei discepoli di Gesù è, a sua volta, un tipo detestabile. Tuttavia Saulo, divenuto Paolo mi incoraggia. Se lui poté **cambiare** l'odio in amore, la mia speranza vive ancora.

Analoghe riflessioni si possono fare con molti altri, anzi, con la maggior parte de santi. La debolezza dei loro inizi mi dà la forza, la loro santità finale ispirazione.

Ringrazio Iddio per Agostino **peccatore trasformato in santo**.

Ringrazio Dio per tutti quelli che **da principio** non furono che **uomini**, ma **in seguito**, con la loro cooperazione, lo sforzo personale e il duro lavoro **divennero virtuosi e spirituali**.

Canto: Dio aprirà una via

Dio aprirà una via
dove sembra non ci sia.

Come opera non so,
ma una nuova via vedrò.

Dio mi guiderà, mi terrà vicino a sé.

Per ogni giorno amore e forza

lui mi donerà, una via aprirà.



Traccerà una strada nel deserto
fiumi d'acqua viva io vedrò.

Se tutto passerà la sua parola resterà.
Una cosa nuova lui farà.

TUTTI:

Tardi ti ho amato,
bellezza così antica e così nuova,
tardi ti ho amato.
Tu eri dentro di me, e io fuori.
E là ti cercavo.
Deforme, mi gettavo
sulle belle forme delle tue creature.
Tu eri con me, ma io non ero con te.
Mi tenevano lontano da te
quelle creature che non esisterebbero
se non esistessero in te.
Mi hai chiamato,
e il tuo grido ha squarciato la mia sordità.
Hai mandato un baleno,
e il tuo splendore
ha dissipato la mia cecità.
Hai effuso il tuo profumo;
l'ho aspirato e ora anelo a te.
Ti ho gustato,
e ora ho fame e sete di te.
Mi hai toccato,
e ora ardo dal desiderio della tua pace.



(Sant'Agostino)

Canto : Ti amo Signor

*Ti amo Signor a te elevo la voce per
adorarti con tutta l'anima mia.*

*Gioisci mio Re si rallegri il mio cuor
dolce Signor e divin Redentor (x2)*

GIOVANNI PAOLO II *(Dives in Misericordia)*

Pertanto, la Chiesa professa e proclama la conversione. **La conversione** a Dio **consiste** sempre nello **scoprire la sua misericordia**, cioè quell'amore che è paziente e benigno a misura del Creatore e Padre: **l'amore**, a cui «Dio, Padre del



Signore nostro Gesù Cristo», è **fedele** fino alle estreme conseguenze nella storia dell'alleanza con l'uomo: fino **alla croce, alla morte e risurrezione del Figlio**. La conversione a Dio è sempre frutto del «ritrovamento» di questo Padre che è ricco di misericordia. L'autentica conoscenza del Dio della misericordia, dell'amore benigno è una costante ed inesauribile fonte di conversione, non soltanto come momentaneo atto interiore, ma anche come stabile disposizione, come stato d'animo. Coloro che in tal modo arrivano a conoscere Dio, che in tal modo lo «vedono», non possono vivere altrimenti che convertendosi continuamente a lui. Vivono, dunque, in stato di conversione; ed è questo stato che traccia la più profonda componente del pellegrinaggio di ogni uomo sulla terra in stato di viandante. È evidente che la Chiesa professa la misericordia di Dio, rivelata in Cristo crocifisso e risorto, non soltanto con la parola del suo insegnamento, ma soprattutto con la più profonda pulsazione della vita di tutto il Popolo di Dio. Mediante questa testimonianza di vita la Chiesa compie la missione propria del Popolo di Dio, missione che è partecipazione e, in un certo senso, continuazione di quella messianica di Cristo stesso.

Pausa di silenzio

TUTTI:

Signore, siamo il fico da cui tu aspetti i frutti!
Mi chiedi di fidarmi di te, della tua Parola,
di lasciarmi scavare, zappare e concimare dalle tue cure. Taglia, pota e strappa tutto ciò che mi impedisce di vederti, di ascoltarti, di riconoscerti e di amarti.
Innaffiami con dell'acqua viva e dammi luce con la tua Parola.
Ricorda anche di mettere il concime: il tuo Amore.
Solo tu puoi trasformare un virgulto selvaggio in una pianta rigogliosa e splendida.
Poiché hai già fatto tante meraviglie per me e io non smetto di ringraziarti.

Misericordia: *la GRAZIA del perdono*

Canto: Molto hai amato



Una donna tanto vista sulla strada
correndo alla casa di un ricco
portò un vaso di profumo
perché lì sostava Gesù.



La donna si buttò ai piedi suoi,
piangendo li bagnò di lacrime,
poi li asciugò coi suoi capelli,
mise profumo e li baciò.

Il ricco pensò dentro di sé
“Costui non sa che donna è”
Gesù leggendo nel suo cuore
gli disse allora così:

“Vedi tu questa donna
a casa tua sono entrato
ma l'acqua per i piedi non mi hai dato,
profumo su di me non hai versato

Ma lei ha bagnato i miei piedi di lacrime
Lei, lei...”

“Molto ti è perdonato
perché molto hai amato
Vai, vai in pace
perché hai amato” (3v)



Dal vangelo di Giovanni 8.1-11

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro.

Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per

metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo.

Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

Dal primo Angelus di Papa Francesco



In questo episodio colpisce l'atteggiamento di Gesù: non sentiamo parole di disprezzo, non sentiamo parole di condanna, ma soltanto parole di amore, di

misericordia, che invitano alla **conversione**.

“Neanche io ti condanno: va e d'ora in poi non peccare più!”

Fratelli e sorelle, il volto di Dio è quello di un padre misericordioso, che sempre ha **pazienza**. Avete pensato voi alla pazienza di Dio, la pazienza che lui ha con ciascuno di noi? **Quella è la sua misericordia**. Sempre

ha pazienza, pazienza con noi, **ci comprende, ci attende, non si stanca** di perdonarci se sappiamo tornare a lui con il cuore contrito.

“Grande è la misericordia del Signore”, dice il Salmo.
Un po' di misericordia rende il mondo meno freddo

e più giusto. Abbiamo bisogno di capire bene questa misericordia di Dio, questo Padre misericordioso che ha tanta pazienza ... Ricordiamo il profeta Isaia, che afferma che anche se i nostri peccati fossero rossi scarlatti, l'amore di Dio li renderà bianchi come la neve. Ricordo, appena Vescovo, nell'anno 1992, è arrivata a Buenos Aires la Madonna di Fatima e si è fatta una grande Messa per gli ammalati. Io sono andato a confessare, a quella Messa. E' venuta da me una donna anziana, umile, molto umile, ultraottantenne. Io l'ho guardata e le ho detto: "Nonna – perché da noi si dice così agli anziani. nonna – lei vuole confessarsi?". "Sì", mi ha detto. "Ma se lei non ha peccato ...". E lei mi ha detto: "Tutti abbiamo peccati ...". "Ma forse il Signore non li perdona ...". "Il Signore perdona tutto", mi ha detto. sicura. "Ma come lo sa, lei, signora?". **"Se il Signore non perdonasse tutto, il mondo non esisterebbe".** Non dimentichiamo questa parola. Dio mai si stanca di perdonarci, mai! "Eh, padre, qual è il problema?". **Eh, il problema è che noi ci stanchiamo, noi non vogliamo, ci stanchiamo di chiedere perdono. Lui mai si stanca di perdonare, ma noi, a volte, ci stanchiamo di chiedere perdono.**

Lui è il Padre amoroso che sempre perdona, che ha quel cuore di misericordia per tutti noi. E anche noi impariamo ad essere misericordiosi con tutti.



Canto: Molto hai amato

**"Molto ti è perdonato
perché molto hai amato
Vai, vai in pace
perché hai amato" (3v)**

Da un omelia di Sant'Agostino

Ebbene, si applichi la legge, si lapidi l'adultera! Ciascuno di voi esamini se stesso, rientri in se stesso, si presenti al tribunale della sua anima, si costituisca davanti alla propria coscienza, costringa se stesso alla confessione. Ciascuno, rivolgendo in sé lo sguardo, si scopra peccatore. *"Chi di voi è senza peccato, scagli per primo*

una pietra contro di lei". Questa è la voce della giustizia: si punisca la peccatrice, ma non ad opera dei peccatori; si adempia la legge, ma non ad opera dei prevaricatori della legge. E quelli, colpiti da essa come da una freccia poderosa, guardandosi e trovandosi colpevoli, *uno dopo l'altro, tutti si ritirarono* (Gv 8, 9). Rimasero soltanto loro due: **la misera e la misericordia.**



Canto : Ubi Caritas

Ubi Caritas et amor, ubi Caritas Deus ibi est

Nessuno ti ha condannato? Ella rispose: *Nessuno, Signore. Ed egli: Neppure io ti condanno.* Il Signore, quindi, condanna il peccato, ma non l'uomo. *Va' e d'ora innanzi non peccare più.*

Il Signore è mansueto, il Signore è longanime, è misericordioso; ma è anche giusto, è anche verace. Ti dà il tempo di correggerti. Ieri sei stato cattivo? oggi sii buono. Anche oggi sei caduto nel male? almeno domani cambia.



Canto : Ubi Caritas

Ubi Caritas et amor, ubi Caritas Deus ibi est

Gli uomini corrono due pericoli contrari, quello della speranza e quello della disperazione. Chi è che s'inganna sperando? chi dice: Dio è buono e misericordioso, perciò posso fare ciò che mi pare e piace, posso lasciare le briglie sciolte alle mie cupidigie, posso soddisfare tutti i miei desideri; e questo perché? Perché Dio è misericordioso, buono e mansueto. Costoro sono in pericolo per abuso di speranza.

Per disperazione, invece, sono in pericolo quelli che essendo caduti in gravi peccati, pensano che non potranno più essere perdonati anche se pentiti, e, considerandosi ormai destinati alla dannazione, dicono tra sé: ormai siamo dannati, perché non facciamo quel che ci pare? E' la psicologia dei gladiatori destinati alla morte. Ecco perché i disperati sono pericolosi: non hanno più niente da perdere, e perciò debbono

essere vigilati. La disperazione li uccide, così come la presunzione uccide gli altri.



Canto : Ubi Caritas

Ubi Caritas et amor, ubi Caritas Deus ibi est

Come si comporta il Signore?

A coloro, dunque, che sono in pericolo per disperazione, Egli offre il porto del perdono; per coloro che sono insidiati dalla falsa speranza e si illudono con i rinvii, rende incerto il giorno della morte. Tu non sai quale sarà l'ultimo giorno; sei un ingrato; perché non utilizzi il giorno che oggi Dio ti dà per convertirti? E' in questo senso che il Signore dice alla donna: *Neppure io ti condanno*: non preoccuparti del passato, pensa al futuro. *Neppure io ti condanno*: ho distrutto ciò che hai fatto, osserva quanto ti ho comandato, così da ottenere quanto ti ho promesso.

Il Signore è buono e retto. Amalo perché è buono, temilo perché è retto.

Breve pausa di silenzio

TUTTI:

*Non darmi, Signore, l'innocenza:
è un miracolo che non so portare;
quella conservala per i tuoi santi che sanno
custodirla senza orgoglio.
A me concedi la grazia di vederti,
mentre ti alzi in piedi davanti a me e mi
parli;
a me concedi l'umiltà di lasciare cadere di mano
tutte le pietre che avevo preparato;
rinnova per me la gioia di sentirmi perdonato.
E non lancerò mai più pietre!*



Misericordia: *la GIOIA del perdono*

Canto: L'Amore del Padre

Questo è il momento e l'ora Signore,
oggi ti voglio incontrare
e ritornare nella tua casa
per restare insieme a te.

Non sono degno questo lo so
di esser chiamato tuo figlio
il mio peccato è sempre innanzi a me
ma confido nel tuo Amore.



O SIGNOR, ECCO IL MIO CUOR VOGLIO DONARLO A TE
TI DARÒ LA MIA POVERTÀ. È TUTTO QUEL CHE HO.
CON AMORE MI ABBRACCIERAI E FARAI FESTA PER ME,

SE CON FORZA IO GRIDERÒ: PADRE IO VOGLIO IL TUO
AMOR.
PADRE IO VOGLIO IL TUO AMOR.

Il figlio più giovane

Dal Vangelo di Luca 15

Il più giovane disse al padre: «Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta». E il padre divise tra loro le sostanze. Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano.

Henri J.M. Nouwen

Esistono molte voci, voci forti, piene di promesse e seduzioni. Queste voci dicono: «Esci e dimostra di valere qualcosa». Esse raggiungono quei luoghi interiori dove mi interrogo sulla mia bontà e dubito del mio valore. Insinuano



che non sarò amato se non l'avrò meritato con determinati sforzi e con duro lavoro. Negano che l'amore è un dono totalmente gratuito. Me ne vado da casa ogni volta che perdo la **fede** nella voce che mi chiama "figlio prediletto".



Canto: Padre per Sempre

Io vengo a Te cantando con gioia, il Tuo cuore è in festa per me.
Tu mi hai protetto e mi hai custodito, il mio cuore esulta per Te.

Ora so che vivo per te, nell'Amore più grande.
Poichè io riconosco che Tu, sei per me.
Tu per me sei *Padre Immortale*.

Ti chiamo Padre. Per sempre, nelle Tue mani resterò.

La gioia che mi dato al mondo intero donerò.

Padre, per sempre nelle Tue mani resterò.

**La gioia che mi hai dato al mondo intero:
al mondo intero: al mondo intero, io...
donerò.**

Dal Vangelo di Luca 15

Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre.

Breve pausa di silenzio

Henri J.M. Nouwen

Quando guardo al mio itinerario spirituale, al mio lungo e faticoso viaggio verso casa, constato come sia tormentato da infiniti **sensi di colpa** nei confronti del passato e di **preoccupazioni** per il futuro. Mi rendo conto dei miei fallimenti e so di aver perso la dignità della mia condizione di figlio, ma non sono ancora capace di credere appieno che dove i miei fallimenti sono grandi «la **GRAZIA** è ancora più grande» (Rm. 5, 20). Sempre ancorato al mio senso di indegnità, progetto per me un luogo molto al di sotto di quello che spetta al figlio. La **fede** nel perdono totale e assoluto non arriva subito.

Una delle più grandi provocazioni della vita spirituale è ricevere il perdono di Dio. Qualche volta sembra persino che io voglia dimostrare a Dio che le mie tenebre sono troppo grandi per essere dissolte. Mentre Dio vuole restituirmi la piena dignità della condizione di figlio, continuo a insistere che mi sistemerò come garzone.

Canto: Padre per Sempre

Risplenda in me la Tua bellezza. Luce sfolgorante Tu sei
Ed il sorriso hai dato al mio volto. Vita nuova che nasce in me

Ora so che vivo per Te, nell'Amore più grande.
Poichè io riconosco che Tu, sei per me.
Tu per me sei *Padre Immortale*.

**Ti chiamo Padre. Per sempre, nelle Tue mani resterò.
La gioia che mi dato al mondo intero donerò.**

**Padre, per sempre nelle Tue mani resterò.
La gioia che mi hai dato al mondo intero:
al mondo intero: al mondo intero, io...
donerò.**

TUTTI:

*Dio mio,
quando nel cammino verso di te
non ho più provviste
a te mi rivolgo.*

*Quando la colpa
mi fa temere il castigo,
la speranza mi offre riparo
alla tua giustizia.*

*Quando l'errore mi confina
nel mio tormento,
la fede annuncia il tuo conforto.*

*Quando mi lascio vincere
dal sonno della debolezza,
i tuoi benefici e la tua generosità
mi risvegliano.*

*Quando la disobbedienza
e la rivolta mi allontanano da te,
il tuo perdono e la tua misericordia
mi riconducono all'amicizia.*

Amen

Il figlio maggiore

Dal Vangelo di Luca 15



Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”».

Henri J.M. Nouwen

Per un lungo periodo ho pensato a me stesso come al figliol prodigo sulla via di casa, pregustando il momento di essere accolto a braccia aperte da mio Padre. Poi, in un modo del tutto inatteso, qualcosa nella mia **prospettiva è mutata.**

A sei anni volevo già diventare prete e non ho mai cambiato idea. Sono nato, sono stato battezzato, cresimato e ordinato nella medesima chiesa e sono sempre stato obbediente ai miei genitori, insegnanti, vescovi e al mio Dio. Per tutta la vita sono stato piuttosto responsabile, tradizionalista e legato alla famiglia. Ma con tutto ciò posso essermi perduto proprio come il figlio più

giovane. Improvvisamente mi sono visto in modo del tutto nuovo. Ho visto la mia gelosia, la mia rabbia, la mia permalosità, la mia caparbieta, il mio astio e soprattutto **la sottile convinzione di essere sempre nel giusto**. Ero di certo il figlio maggiore, ma perduto come il fratello minore, anche se ero rimasto a “casa” tutta la vita.

Canto: Abbà Padre

Guardami Signor, leggi nel mio cuor.
Sono tuo figlio, ascoltami!

**Abbà Padre, Abbà Padre,
Abbà, Abbà, Abbà.**

**Abbà Padre, Abbà Padre,
Abbà, Abbà, Abbà.**



Per tutta la vita ho nutrito una strana curiosità per la vita disobbediente che io stesso non ho osato vivere. Ho fatto tutte le cose giuste, attenendomi alle direttive date da molte figure “parentali” della mia vita –insegnanti, direttori spirituali, vescovi e papi -, ma allo stesso tempo spesso mi sono chiesto perché non abbia avuto il coraggio di “andarmene” come ha fatto il figlio più giovane. Sì, ho conosciuto il sentimento di invidia nei confronti del figlio ribelle.

È l'emozione che mi nasce dentro quando vedo i miei amici divertirsi nel fare tutte quelle cose che condanno. Ho definito il loro comportamento biasimevole o persino immorale, ma allo stesso tempo mi sono spesso domandato perché non avevo l'ardire di comportarmi anch'io come loro. E così nasce il risentimento tra i “giusti”.

Canto: Abbà Padre

Più solo non sarò, a Te mi appoggerò.
Sono tuo figlio, abbracciami!

**Abbà Padre, Abbà Padre,
Abbà, Abbà, Abbà.**

**Abbà Padre, Abbà Padre,
Abbà, Abbà, Abbà.**



C'è tanto **risentimento** tra i “**giusti**” e i “**retti**”. C'è tanta facilità a giudicare, condannare ed esistono tanti pregiudizi tra i “**santi**”. C'è tanta rabbia repressa tra le persone preoccupate di evitare il “**peccato**”. Lo smarrimento del “santo” pieno di risentimento è così difficile da individuare proprio perché è strettamente **unito al suo desiderio di essere buono e virtuoso**. Mi sono sempre sforzato, in modo cosciente, di evitare le insidie del peccato e ho sempre avuto paura di cedere alla tentazione. Ma nonostante questo, sono subentrati una **severità e un fervore moralistici** che mi hanno reso sempre più difficile sentirmi a casa nella casa di mio Padre.

La conversione più difficile da attuare è la conversione di colui **che sta a casa**.

TUTTI:

O Dio, tu sei un Padre nascosto e silenzioso
eppure presente e agente.

Quando noi, tuoi figli, ci allontaniamo da te,
tu non ci abbandoni, ma ci accompagni col cuore.
Quando ritorniamo a te, ci sei sempre alleato e amico.

A volte anche noi
siamo scapestrati, arroganti e scialacquatori,
ma l'amara esperienza della nostra vita
ci trasforma in persone umili e docili.

E tu sei sempre pronto
ad accordare il perdono, la benevolenza, l'amore.
Abbiamo bisogno di convertirci al tuo amore, alla tua
grazia.

Donaci di gustare la gioia
del vivere da figli amati e perdonati.

Donaci un cuore simile al tuo,
un cuore che ha delle ragioni che la ragione non ha.

Canto: Abbà Padre

Per ogni mio dolor, la pace invocherò.
Sono tuo figlio, guariscimi!

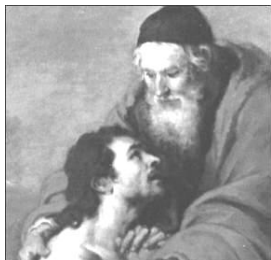
**Abbà Padre, Abbà Padre,
Abbà, Abbà, Abbà.**

**Abbà Padre, Abbà Padre,
Abbà, Abbà, Abbà.**

Il Padre

Dal Vangelo di Luca 15

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.



Cardinale Van Thuan

Gesù non ha buona memoria.

Sulla Croce durante la sua agonia il ladrone gli chiede di ricordarsi di lui quando sarebbe entrato nel suo regno. Se fossi stato io gli avrei risposto, "non ti dimenticherò, ma i tuoi crimini devono essere espiati, con almeno 20 anni di purgatorio", invece Gesù gli rispose "Oggi sarai con me in Paradiso". Aveva dimenticato i peccati di quell'uomo. Lo stesso avviene con Maddalena e con il figliol prodigo. Gesù non ha memoria, perdona ogni persona, il suo amore è misericordioso».



Sottofondo musicale

Gesù non conosce la matematica,

lo dimostra la parabola del Buon Pastore. Aveva cento pecore, una di loro si smarrì e senza indugi andò a cercarla lasciando le altre 99 nell'ovile. Per Gesù uno equivale a 99 e forse anche di più.

Sottofondo musicale

Gesù poi non è buon filosofo.

Una donna ha dieci dracme ne perde una quindi accende la lucerna per cercarla, quando la trova chiama le sue vicine e dice loro "Rallegratevi con me perché ho ritrovato la dracma che avevo perduto". E' davvero illogico disturbare le amiche solo per una dracma, e poi far festa per il ritrovamento. Per di più invitando le sue amiche per far festa, spendendo ben di più di una dracma. In questo modo Gesù spiega che c'è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte.

Sottofondo musicale

Gesù è un avventuriero.

Chiunque voglia raccogliere il consenso della gente si presenta con molte promesse, mentre Gesù promette a chi lo segue processi e persecuzioni, eppure da 2000 anni constatiamo che non si è esaurita la schiera di avventurieri che hanno seguito Gesù.

Sottofondo musicale

Gesù non conosce né finanzia né economia.

Nella parabola degli operai della vigna, il padrone paga lo stesso stipendio a chi lavora al mattino e a chi inizia a lavorare il pomeriggio. Ha fatto male i conti? Ha commesso un errore? No, lo fa di proposito, perché Gesù non ci ama rispetto ai nostri meriti o per i nostri meriti, il suo amore è gratuito e supera infinitamente i

nostri meriti. Gesù ha i "difetti" perché ama.

Sottofondo musicale

Mi domanderete: "perché Gesù ha questi difetti?" Rispondo: "perché è AMORE!" E l'amore autentico non ragiona, non pone limiti, non calcola, non ricorda il bene che ha fatto e le offese che ha ricevuto, non pone mai condizioni. Se ci sono condizioni, non c'è più amore. [...] Mi rallegro perciò di vedere Gesù con i suoi difetti, che sono grazie a Dio incorreggibili, e che sono il grande motivo della mia speranza.



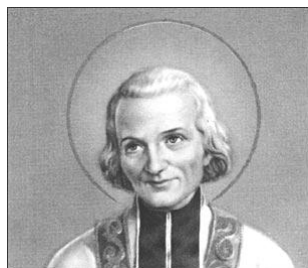
Canto: Re di gloria

Ho incontrato te, Gesù,
e ogni cosa in me è cambiata,
tutta la mia vita ora ti appartiene
tutto il mio passato io lo affido a te,
Gesù, Re di gloria, mio Signor.
Tutto in te riposa, la mia mente,
il mio cuore, trovo pace in te Signor
tu mi dai la gioia.
Voglio stare insieme a te,
non lasciarti mai,
Gesù, Re di gloria, mio Signor.

**Dal tuo amore chi mi separerà,
sulla croce hai dato
la vita per me,
Una corona di gloria mi darai
quando un giorno ti vedrò.**

Il Santo Curato d'Ars

“Non è il peccatore che ritorna a Dio per domandargli perdono, ma è Dio stesso che corre dietro al peccatore e lo fa tornare a Lui... Questo buon Salvatore è così colmo d'amore che ci cerca dappertutto”. Tutti noi sacerdoti dovremmo sentire che ci riguardano personalmente quelle parole che egli metteva in bocca a Cristo: “Incaricherò i miei ministri di annunciare ai



peccatori che sono sempre pronto a riceverli, che la mia misericordia è infinita”.

Sottofondo musicale

Benedetto XVI



Dal Santo Curato d'Ars noi sacerdoti possiamo imparare non solo un'inesauribile fiducia nel sacramento della Penitenza che ci spinga a rimmetterlo al centro delle

nostre preoccupazioni pastorali, ma anche il metodo del “dialogo di salvezza” che in esso si deve svolgere. Il Curato d'Ars aveva una maniera diversa di atteggiarsi con i vari penitenti. Chi veniva al suo confessionale attratto da un intimo e umile bisogno del perdono di Dio, trovava in lui l'incoraggiamento ad immergersi nel “**torrente della divina misericordia**” che trascina via tutto nel suo impeto. E se qualcuno era afflitto al pensiero della propria debolezza e incostanza, timoroso di future ricadute, il Curato gli rivelava il segreto di Dio con un'espressione di toccante bellezza: “**Il buon Dio sa tutto. Prima ancora che voi vi confessiate, sa già che peccerete ancora e tuttavia vi perdona. Come è grande l'amore del nostro Dio che si spinge fino a dimenticare volontariamente l'avvenire, pur di perdonarci!**”.

Canto: Sei Dio

Perché avessimo la luce
Ti facesti buio.
Perché avessimo la vita
Tu provasti la morte.
Ci basta, Signore,
vederci simili a Te
e offrire col tuo
il nostro dolore.

**Rit. Sei Dio
sei il mio Dio
il nostro Dio d'amore infinito.**

Perché fossimo innocenti
Ti sentisti peccato.
Perché fosse nostro il Cielo
fosti abbandonato.

Per darci, Signore,
la vera vita qui in terra,
sembrò che il Padre
fosse lontano da Te.

Racconto rabbinico

Ognuno è legato a Dio da una corda. Quando commetti una colpa, la corda si spezza. Ma appena ti penti, Dio fa subito un nodo e la corda si accorcia: ti avvicini un poco di più a lui. Così di colpa in colpa, di pentimento in pentimento, di nodo in nodo, ci avviciniamo sempre di più, e si arriva al cuore di Dio! **Tutto è grazia... anche i peccati!**...

Sottofondo musicale

Henri J.M. Nouwen

Il padre del figlio prodigo si abbandona totalmente alla **gioia** che il figlio ritrovato gli procura. **Devo trarre qualche lezione da tutto questo.** Devo imparare a “*rubare*” tutta la gioia vera che è possibile afferrare e porla bene in vista perché gli altri la vedano. Sì, lo so che non tutti ancora si sono convertiti, che non c'è ancora pace nel mondo intero, che ancora non è stato eliminato tutto il dolore, ma tuttavia vedo persone che cambiano e che tornano a casa. Non devo aspettare che tutto vada bene, ma posso festeggiare ogni piccolo indizio del Regno che sia a portata di mano. Si richiede di optare per la luce anche quando molte sono le tenebre che mi spaventano, optare per la vita anche quando le forze della morte sono tanto visibili, e optare per la verità anche quando sono circondato da menzogne. C'è tanto rifiuto, dolore e fragilità tra noi, ma una volta che si sceglie di affermare la gioia nascosta in mezzo a tutta la sofferenza, la vita diventa una festa. La gioia non nega mai la tristezza, ma la trasforma in terreno fertile per una gioia maggiore.

Dio gioisce quando un peccatore pentito ritorna. Statisticamente non è molto rilevante. Ma sembra che a Dio i numeri non interessino mai. Dalla prospettiva di Dio, un atto nascosto di pentimento, un piccolo gesto di amore disinteressato, un momento di vero perdono, sono tutto ciò che è necessario perché **dal suo**

trono corra incontro al figlio che ritorna e i cieli si riempiano di suoni di gioia divina.

TUTTI:

Grazie, Signore,
perché tu non ci
tieni prigionieri,
ma ci lasci andare,
anche se sai che
ci perderemo.
Grazie, perché
quando torniamo da te,
tu ci corri incontro,
non ci rinfacci niente,
ma ci butti le tue braccia al collo.
Grazie, Signore,
perché con noi tu hai sempre pazienza
e la tua pazienza è già il segno di una festa.
Grazie, Signore,
perché tu sei esagerato,
sei eccessivo nel volerci bene.
Ma l'amore vero è sempre così.
Come te.
Perché tu sei l'amore
e amandoci ci doni la tua vita.
Amen.



Don Angelo Saporiti

Canto: Sono qui a lodarti

Luce del mondo, nel buio del cuore
Vieni ed illuminami
Tu mia sola speranza di vita
Resta per sempre con me

**Sono qui a lodarti, qui per adorarti
Qui per dirti che Tu sei il mio Dio
E solo Tu sei santo, sei meraviglioso
Degno e glorioso sei per me**

Re della storia e Re nella gloria
Sei sceso in terra fra noi
Con umiltà il Tuo trono hai lasciato
Per dimostrarci il Tuo amor

Sono qui a lodarti, qui per adorarti
Qui per dirti che Tu sei il mio Dio
E solo Tu sei santo, sei meraviglioso
Degno e glorioso sei per me

Non so quanto è costato a Te
Morire in croce, lì per me.